

AGGIORNAMENTI IN EVIDENZA

12 maggio 21

(VEDI anche su : TG Vallesusa : http://www.tgvallesusa.it/?page_id=135

Facebook Festival Alta Felicità : <https://www.facebook.com/festivalaltafelicit/>

Attualità, Diario Tav, Libri, Dischi, X Files : www.mavericknews.wordpress.com

Centro di documentazione Invicta Palestina : <https://invictapalestina.wordpress.com/>

RETE Ambientalista - Movimenti di Lotta per la Salute, l' Ambiente, la Pace e la Nonviolenza
<https://www.rete-ambientalista.it/>

MARTEDÌ 4 MAGGIO I LAVORATORI TNT FEDEX HANNO OCCUPATO LA SEDE DEL PD A ROMA

a fronte del divieto di manifestare in piazza Montecitorio per esigere l'apertura immediata di un tavolo permanente col Governo sulle vertenze in corso

4 maggio 21 SI Cobas Roma:

“UN MARTEDÌ’ DA LEONI: DAL NAZARENO OCCUPATO PARTE IL NOSTRO ULTIMATUM A ORLANDO E GIORGETTI!

.....Oramai stanchi delle continue prese in giro delle istituzioni, tanto brave e solerti a reprimere gli operai in sciopero quanto silenziose e complici nell'affrontare l'emergenza di 280 famiglie buttate per strada dalla sera alla mattina, i lavoratori Fedex si sono ancora una volta autorganizzati e, appena giunti a Roma, hanno puntato dritti verso la sede nazionale del PD del Nazareno, occupandola per più di un'ora e strappando, ancora una volta con le loro forze e col sostegno del SI Cobas, un incontro immediato col ministro del lavoro Orlando.

Appena si è diffusa la notizia dell'occupazione del Nazareno, i lavoratori Fedex sono stati tempestivamente raggiunti da un'imponente corteo spontaneo delle realtà di lotta campane dei disoccupati 7 novembre e del SI Cobas Manutenzione stradale, anch'esse giunte a Roma sia in appoggio ai facchini in lotta sia per sollecitare lo sblocco delle loro vertenze.

Negli stessi minuti in cui veniva ufficializzato l'incontro col ministro per tutte e tre le vertenze, all'esterno del Nazareno si coagulava una massa di più di 500 tra lavoratori e disoccupati, i quali si sono mossi compatti e determinati in corteo verso il ministero, attraversando le vie dei palazzi del potere tra lo sconcerto dei funzionari del PD e l'imbarazzo dei dirigenti della Questura, spiazzati colti alla sprovvista dall'iniziativa di lotta e dalla combattività dei manifestanti....

Dopo un iniziale tentativo di Orlando e del suo staff di scaricare la “patata bollente” unicamente sul MISE di Giorgetti, il ministro si è finalmente assunto l'impegno in prima persona di contattare le parti sociali e istituzionali al fine di aprire un tavolo su Fedex già nella prossima settimana, e di accelerare i tempi per attivare le amministrazioni locali al fine di entrare nel merito delle vertenze campane.....”

<http://sicobas.org/2021/05/06/italia-un-martedi-da-leoni-dal-nazareno-occupato-parte-il-nostro-ultimatum-a-orlando-e-giorgetti/>

7 maggio 21 Tendenza internazionalista rivoluzionaria:

“PIACENZA: UN GRUPPO DI ISCRITTI ALLA CGIL CONTESTA IL PROPRIO SINDACATO, E APPOGGIA LA LOTTA CONTRO FEDEX

Da Piacenza arriva una buona notizia: una trentina di iscritti alla CGIL (della “mozione Landini” – notabene) contestano dalla a alla zeta la posizione assunta dal loro sindacato nello scontro tra i facchini del SI Cobas e la multinazionale statunitense FedEx.

Lo fanno con una lettera aperta, non nelle segrete stanze del sindacato dove la loro critica sarebbe stata soffocata. È un atto coraggioso e non deve passare sotto silenzio.

Soprattutto per quello che i dissidenti dicono:

1)la CGIL deve cambiare rotta, e appoggiare i lavoratori della logistica che si stanno battendo contro la chiusura del magazzino di Piacenza, anziché attaccarli;

2)la CGIL deve riconoscere che “i SI Cobas hanno fatto il loro mestiere, con scioperi e picchetti” [un sindacato degno del suo nome fa questo -n.], e prendere posizione netta “contro la repressione poliziesca che ne è derivata, con arresti, divieti di dimora e revoche del permesso di soggiorno”;

3)la CGIL, di conseguenza, deve ritirare l'esposto contro i picchetti del SI Cobas che ha fatto agli organi repressivi dello stato;

4)la CGIL deve incontrarsi con il SI Cobas per ricomporre il conflitto tra le due organizzazioni sindacali, per “unire il fronte dei lavoratori” contro FedEx, impedendo al padrone di portare avanti le sue manovre di divisione.....

Due parole in più, invece, sulle polemiche sorte intorno alla protesta dei lavoratori del SI Cobas davanti alle sedi della CGIL di Piacenza e di Bologna.

Piovero critiche, in certi casi sull’iniziativa in sé (non si manifesta contro altri sindacati), in altri casi sui toni “esagerati” o “eccessivi”.

Alla base di queste critiche ci sono due radicali errori politici.

Il primo è credere alla totale identificazione tra le strutture sindacali della CGIL e i lavoratori iscritti alla CGIL.....

Il secondo, radicale errore politico di chi ha criticato la contestazione di massa alla CGIL da parte dei facchini FedEx organizzati nel SI Cobas è la sottovalutazione delle lotte del proletariato immigrato della logistica – una sottovalutazione che ha un retro-gusto razzistoide.....

Lettera aperta alla Cgil, al Segretario della CGIL di Piacenza ed alla Stampa locale:

“UNIFICARE LE LOTTE ED I LAVORATORI....”

<https://pungolorosso.wordpress.com/2021/05/07/piacenza-un-gruppo-di-iscritti-alla-cgil-contesta-il-proprio-sindacato-e-appoggia-la-lotta-contro-fedex-tir/>

MARTEDÌ 4 MAGGIO SI È SVOLTA UNA DIRETTA SUL VERDE URBANO DI TORINO CON L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE ALBERTO UNIA e il presidente

Commissione ambiente Federico Mensio.

Comunicato Salviamo i prati Torino:

“L'AMBIGUITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE 5S SUL PRATO DI VIA MADONNA DELLE SALETTE.

.....Abbiamo chiesto chiarimenti sulla questione di Parella.

Mensio, ricordando la decisione del Consiglio di stralciare la cessione dell'area dal Piano Dismissioni, ha risposto che per l'attuale amministrazione il prato di Via Madonna della Salette deve rimanere prato e quindi non procederà con la cementificazione. “Lo studentato ci sarà?”. Risposta Mensio: “Forse... Quello che farà la prossima amministrazione non lo possiamo sapere”.

Ci sorgono alcune domande.

Ci chiediamo perché su questa faccenda l'amministrazione pentastellata non riesca ad avere una posizione inequivocabile e unica.

L'assessore all'urbanistica Antonino Iaria infatti ha continuato a parlare dello studentato e a dichiarare che quel terreno è da "sfruttare", anche dopo che il Consiglio Comunale a gennaio ha dato un segnale rilevante stralciando l'area dal Piano dismissioni (anche se solo per quest'anno).....

Ci chiediamo perché il Comune, se desidera tutelare il prato, non si sia opposto ai propositi degli enti coinvolti nella candidatura delle Universiadi, il cui lavoro è tranquillamente proseguito, tanto che nelle commissioni del Consiglio Regionale si continua a parlare di “villaggio Salette”....”

<https://www.facebook.com/351177585593821/posts/755033161874926/>

MERCOLEDÌ 5 I E LE NO TAV SI SONO DAT* APPUNTAMENTO AL NUOVO PRESIDIO DI SAN DIDERO per l'appuntamento settimanale dell'apericena.

6 Maggio 21 NOTAV Info:

“INAUGURATA UNA NUOVA STAGIONE DI LOTTA A SAN DIDERO

....Durante l'iniziativa gli e le attivisti* hanno deciso di bloccare il cambio turno delle forze dell'ordine, obbligando uomini e mezzi a tentare metodi alternativi per raggiungere il piazzale del baraccone.

Dopo questo primo momento, in diversi* si è partiti per una passeggiata tra i campi, per raggiungere questo nuovo devastante cantiere aggirando e mettendo in ridicolo l'impianto di sicurezza da 5 milioni, posto a difesa del fortino che ben conosciamo ormai.

È iniziata un'altra stagione di battiture e resistenza in Valle di Susa....”

<https://www.notav.info/agenda/inaugurata-una-nuova-stagione-di-lotta-a-san-didero/>

VENERDÌ 7 maggio a San Didero:

“PROPRIETARI BLOCCATI, DRONI E POLIZIA

Quello che vedete parlare nel video è il proprietario di alcuni terreni adiacenti al nuovo auto-porto di San Didero, funzionale alla costruzione del TAV.

Per entrare A CASA SUA deve ormai essere seguito da una decina di agenti della polizia politica digos e sorvegliato dall'alto da un drone.

Il ponte che collega le due parcelle di sua proprietà, su cui non è stata formalmente eseguita alcuna procedura di esproprio, è ormai inaccessibile circondato su ogni lato da una griglia di 2 metri di filo spinato.

Dall'altro lato, su una zona di cui continua a essere il solo e legittimo proprietario, le truppe di occupazione bivaccano tranquille....”

<https://www.notav.info/post/san-didero-proprietari-bloccati-droni-e-polizia/>

VIDEO: <https://www.youtube.com/watch?v=9JqBbgQQFJQ>

VENERDÌ 7 MAGGIO AI MULINI DELLA CLAREA I NOTAV HANNO SEMINATO LE PATATE AUTOCTONE INSIEME AL GRUPPO DI ECOLOGIA POLITICA

ALCUNE FOTO: <https://photos.app.goo.gl/JPN5oUPeqh9AkUEQ6>

Da NOTAV Info:

“GIORNATA DI SEMINA AL PRESIDIO DEI MULINI

...Con l'inizio della primavera Ecologia Politica Torino, insieme ai presidianti, ha iniziato il progetto dell'Orto dei Mulini, con lo scopo di rendere il presidio passo passo più autosufficiente e sostenibile....

Nel mese di marzo abbiamo ripulito alcuni spazi di terreno fino a quel momento inutilizzabili perché invasi da arbusti e rovi, e poi – con zappe, vanghe e buona volontà – abbiamo a più riprese lavorato il terreno per prepararlo alla prima semina primaverile.

In una giornata collettiva di lavori alcuni ortaggi hanno quindi trovato il loro posto: insalate, cipolle, sedano, cavoli estivi, carote, spinaci ed erbe aromatiche, che sono sopravvissuti alle fredde settimane di aprile e ora stanno continuando a crescere.

VENERDÌ 7 MAGGIO INVECE È STATO IL TURNO DELLE PATATE: *con l'aiuto di Mario Cavargna (storico) e Giuliano Vitton (agricoltore) siamo riusciti a individuare quelle più adatte per questa terra – che storicamente rappresenta il polmone della Bassa Valle di Susa, per la sua posizione soleggiata e il terreno particolarmente fertile – scegliendo tre varietà rare che lo stesso Giuliano riproduce ormai da anni nel territorio valsusino: Fleur de Pecher, Burgundy Red e Gypsy Black...”*

<https://www.notav.info/post/giornata-di-semina-al-presidio-dei-mulini/>

7 Maggio 21 NOTAV Info:

“VAL CLAREA LE TRUPPE DI OCCUPAZIONE NON DORMONO SONNI TRANQUILLI

<https://www.youtube.com/watch?v=fOACaac4MNM>

VENERDÌ 7 MAGGIO SI È SVOLTA LA VIDEOCONFERENZA “NON C'E' PIU

TEMPO” con Luca Mercalli, Alberto Poggio, Arturo de Marzi, presentata da Enrico del Vescovo, presidente della Sezione Italia nostra dei Castelli romani, in cui vengono spiegati in modo chiaro ed esauriente le motivazioni dell'opposizione alla linea Tav Torino-Lione, crimine climatico, sociale e ambientale

Qui la registrazione completa (Dal min 18 a 1 ora e 20 circa interventi sulla Torino- Lione):

<https://www.facebook.com/ItaliaNostraOnlus/videos/786740381951379>

Interventi di Poggio e Mercalli sulla Torino- Lione:

<https://youtu.be/-tOjMoUojew>

SABATO 8 MAGGIO UN GRUPPO DI NO TAV È PARTITO DA SAN GIORIO PER ANDARE A VEDERE IL CANTIERE A SAN DIDERO e a che punto sono arrivati i lavori di devastazione dell'unico polmone verde della bassa valle.

Da NOTAV Info:

“UNA NUOVA STAGIONE DI LOTTA A SAN DIDERO: NO TAV FINO ALLA VITTORIA!

...../I/le No Tav hanno percorso i sentieri adiacenti ai campi fino ad arrivare alle recinzioni che circondano il nuovo cantiere di San Didero.

L'arrivo dei/delle No Tav si è subito contraddistinto da una battitura rumorosa e sonante.

In poco tempo le forze di polizia hanno sfoderato l'idrante che con folti getti d'acqua ha cercato di respingere i/le manifestanti che con determinazione non hanno interrotto il battere delle recinzioni....”

<https://www.notav.info/post/una-nuova-stagione-di-lotta-a-san-didero-no-tav-fino-alla-vittoria/>

VIDEO: <https://www.youtube.com/watch?v=SPL1p4lhWIY&t=2s>

8 MAGGIO “A SAN DIDERO: A CHE PUNTO È LA DEVASTAZIONE!”

QUALCHE FOTO: <https://photos.app.goo.gl/PCVrGwfbPzpi2iHo6>

8 Maggio 21 NOTAV Info:

“8 MILIONI DI € (PRESI DALLE NOSTRE TASCHE) PER LA PROPAGANDA DI TELT

8 150 000 di €. Questo il valore complessivo dell'appalto per la comunicazione di Telt per i prossimi quattro anni (naturalmente rinnovabile).

Circa 2 milioni l'anno di denaro pubblico che verranno spesi in propaganda per la grande opera inutile.

Cifre enormi che la dicono lunga sulla difficoltà in cui si trova Telt nella gestione della sua pubblica immagine e di quella del progetto del TAV Torino – Lione.

Evidentemente la percezione da anni è che al di là degli scranni parlamentari chiunque si informi attentamente sul progetto inizia a nutrire seri dubbi sulla sua sostenibilità economico – ambientale.

Telt ha tentato di correre ai ripari dando una pennelata di verde alla megaopera, sostenendo la scontata, quanto fallace, ipotesi che il treno è green in ogni caso.

Brutalmente smentita dalla Corte dei Conti Europea e dal rapporto Crozet questa menzogna la vediamo all'opera in Val Clarea e a San Didero, dove il TAV ha iniziato a produrre il suo portato di devastazione, inquinamento, disboscamento, danni alla salute ed all'economia locale e sperpero di denaro pubblico.....

Naturalmente ciò che fa disgusto ancora una volta è che a pagare le balle confezionate da Telt saremo tutti noi con i nostri soldi.

Quante cose utili si potrebbero fare in questo periodo di crisi pandemica con 8 milioni di € piuttosto che regalarli alla propaganda fallimentare di un'opera inutile ed ecocida? ...”

<https://www.notav.info/documenti/8-milioni-di-e-presi-dalle-nostre-tasche-per-la-propaganda-di-telt/>

DI SEGUITO IL PDF DELL'APPALTO:

<https://www.notav.info/wp-content/uploads/2021/05/2021-OJS085-221011-it.pdf>

DOMENICA 9 MAGGIO A CHAMBERY E IN TUTTA LA FRANCIA SI SONO SVOLTE MANIFESTAZIONI PER CHIEDERE DEI PROVVEDIMENTI EFFICACI per la protezione dell'ambiente e la lotta contro il riscaldamento globale.

Hanno partecipato anche i NOTAV francesi che hanno distribuito il volantino che contiene una lettera aperta ai candidati alle elezioni con le motivazioni all'opposizione all'opera

<https://www.facebook.com/photo?fbid=10223052116229392&set=gm.3414480741917457>

MARTEDÌ 11 MAGGIO ALCUNI STUDENTI NO TAV A PALAZZO NUOVO E AL CAMPUS HANNO RILANCIATO L'ASSEMBLEA UNIVERSITARIA che ci sarà mercoledì 12 al campus.

“Di fronte all'ennesima aggressione in Val di Susa, il movimento No Tav ha risposto con forza e determinazione, organizzando numerose le iniziative di lotta che si tengono tutti i giorni al nuovo presidio di San Didero.

Vista la complicità della nostra università nella devastazione ambientale della valle, vogliamo informare la componente studentesca di quello che succede in Val di Susa e denunciare i rapporti della nostra università con TELT, l'azienda che ha in appalto il progetto della TAV, il cui unico intento é speculare sulla devastazione dei territori.

CI VEDIAMO ALLA MAIN HALL DEL CAMPUS EINAUDI, MERCOLEDÌ 12, ALLE ORE 17”.

<https://www.facebook.com/NoTavTorinoeCintura/videos/462302678364010>

26 Aprile 21 Altraeconomia:

“L'ALTA VELOCITÀ TORINO-LIONE E L'INUTILE AUTOPORTO DI SAN DIDERO

di Maurizio Bongioanni

“I proponenti del progetto di realizzazione dell’autoporto non hanno presentato alcuna proiezione di traffico. Questa si può desumere dall’imminente apertura della seconda canna del tunnel del Frejus”, aggiunge Cavargna. Il tunnel a due canne è un’altra dimostrazione del fatto che la valle a parole punta sui treni, ma i fatti propendono per i tir.

“La seconda canna era nata come corsia per emergenze. Era stata allargata di diametro su promessa solenne che mai sarebbe stata aperta al traffico. Ma sotto una forte pressione politica si autorizzò l’uso come seconda canna di transito per passare da 700.000 a 1,5 milioni di tir all’anno

Un tentativo di togliere i mezzi pesanti dalla strada, la Val di Susa lo ha già fatto in passato con la creazione dell’Autostrada Ferroviaria Alpina (AFA). Il funzionamento è semplice: i tir vengono caricati direttamente sui treni grazie a degli speciali carri ribassati (Modalohr).

Gli autocarri partono proprio dal centro intermodale di Orbassano, per arrivare a Bourgneuf-Aiton, in Francia, e viceversa. Sono 175 chilometri in poco meno di tre ore, evitando traffico di mezzi pesanti su statale e autostrada.

Rendendo di fatto inutile il nuovo autoporto di San Didero, che andrebbe così a collocarsi a metà strada.

“La sperimentazione è iniziata nel 2003 ma ben presto si è rivelata un totale fallimento”, continua il presidente di Pro Natura Piemonte. “L’opera doveva rappresentare un esempio per il settore dei trasporti e garantire 100 viaggi al giorno. Invece è finita che ci sono quattro coppie di treni al giorno che utilizzano questa modalità e si trasportano solo i semirimorchi, non tir interi”.

Il motivo sarebbe principalmente legato al costo del trasferimento modale e ai tempi di sosta troppo lunghi dovuti alla scarsa frequenza del servizio. “Gli autotrasportatori preferiscono inforcare l’autostrada piuttosto che aspettare”

<https://altreconomia.it/lalta-velocita-torino-lione-e-linutile-autoporto-di-san-didero/>